

Ecco tutti i modi per vivere la bellezza e la storia del Cervino

Un luglio ricco di eventi ed escursioni: "Protagonista è sempre la sua magia"

ENRICO MARTINET
AOSTA

Sipario sulla Gran Becca, come i valdostani chiamano il Cervino. Per i 150 anni della prime salite si svelerà: lo racconteranno per scalate, immagini, mostre e concerti. «La sua leggenda, la sua magia rappresentano un fascino senza pari», dice Giuseppe Maquignaz, assessore al Turismo di Valtournenche. Celebrazioni che saranno se-

gnate il 10 luglio alle 10 dal tricolore delle Frece. E non ci sarà notte per la montagna-simbolo: illuminata dalle 22 del 10 luglio fino alla notte del 19. Quando Jean-Antoine Carrel, il 17 luglio 1865 fece il passo in vetta, tre giorni dopo la cordata dell'inglese Edward Whymper, che aveva scelto l'itinerario svizzero, nacque la Società delle guide del Cervino. Doppia ricorrenza.

Nel Museo della sede delle guide a Cervinia saranno

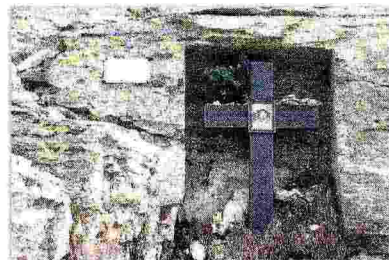
esposte le piccozze «Grivel» con i nomi delle cordate del 1865. E l'11 luglio sarà inaugurata la mostra «Creste e pareti», curata da Alessandro Gogna, uno degli alpinisti che hanno legato il loro nome alla Gran Becca. Così come Walter Bonatti, che chiuse la sua carriera nel 1965, su una via nuova della parete Nord. La sua mostra è a Bard, dove martedì s'inaugura l'esposizione d'arte «Cervino 150x10». E

ci sarà anche il tempo del silenzio, il 14 luglio, per ricordare il lutto della salita di Whymper, quando morirono in quattro. Il 17, invece, il giorno di Carrel, la vetta sarà raggiunta da cordate di Zermatt, Cervinia, Chamonix e del Club alpino inglese. E ci sarà messa, celebrata dal parroco di Valtournenche Paolo Papone.

Info e prenotazioni:
info@breuil-cervinia.it,
www.cervinia.it,
www.lovevda.it.



Il Lago Blu: qui ci sarà il concerto di Irene Grandi



La Croce di Carrel, meta di un'escursione guidata



Le piste di sci sul ghiacciaio del Plateau Rosa

Per sfidarsi

Tanti trekking e poi il brivido della scalata

Si comincia di corsa là dove il Cervino appare il contrario della «V» della Valtournenche e si finisce ai suoi piedi, tra morene e nevaï, inseguendo un campione del mondo dei «corridori del cielo» come Bruno Brunod. Lui, oltre a correre in tutto il mondo è salito e sceso dal Cervino di corsa. In mezzo alla gara di trail di oggi, che comincia da Antey-Saint-André ed è denominata «New Balance Cervino Matterhorn X-Trail», e il «Trail running» sulle orme e con Brunod ci sono trekking per ogni capacità, approccio all'alpinismo e scalate.

Tutto si svolge dal 10 al 19 luglio: tre percorsi; oppure uno stage alpinistico di sei giorni per prepararsi alla scalata del Cervino. Sempre accompagnati dalle guide. Tra storia e alpinismo eroico i tre percorsi proposti. Il più semplice è al rifugio Duca degli Abruzzi, all'Oriondé, ai piedi della Gran Becca. Itinerario adatto a tutti. La secon-

da gita è verso un luogo di memoria, la «Croce di Carrel», ricordo di Jean-Antoine che lì morì dopo aver portato in salvo un collega e un cliente nella furia d'una bufera. L'escursione dura 2 ore e 45 minuti. Terzo itinerario è la salita a un Quattromila, il Breithorn in 3 ore e mezza dal Plateau Rosa. Facile, su ghiacciaio.

Per gli alpinisti che aspirano al Cervino si parte dal rifugio Guide del Cervino il primo giorno, per salire ai 4.092 metri del Polluce il secondo, alla Punta Tsan o alla Becca d'Aran il terzo. Quarto giorno sulla via ferrata di Valtournenche, quinto ai 3.835 metri della Capanna Carrel sulle prime rocce del Cervino e sesto in vetta, a 4.478 metri. Il 18 luglio, dalle 10 alle 12,30, si cammina e si ascolta: «Trekking filosofici» con gli alpinisti Catherine Destivelle, Hervé Barmasse, Simon Anthamatten e la conduttrice Kay Rush. Alle 10 del 19 ci si può ancora misurare correndo a Torgnon la gran fondo di 11 km. [E.M.]

Per riflettere

A tu per tu con Messner e Barmasse

Chi ha raccontato il Cervino, chi lo fa ancora in libri o con immagini. La giornata clou della memoria per il Cervino è il 17, quando le cordate ricorderanno le imprese di un secolo e mezzo fa delle cordate di Edward Whymper e Jean-Antoine Carrel. E il pomeriggio, alle 16, nella Piazzetta delle Guide di Valtournenche gli alpinisti si confrontano sulla parola scritta e sui loro libri. Li guiderà il direttore de «La Stampa» Mario Calabresi. A incrociare parole saranno Reinhold Messner, con il suo «Cervino. Il nobile scoglio» (Corbaccio editore), Hervé Barmasse con la sua prima opera «La montagna dentro» (Laterza) e Catherine Destivelle che, oltre a scrivere, si è lanciata in una nuova avventura, quella dell'editore.

Poi uno spazio che Messner, con l'aiuto del giornalista Sandro Filippini, dedica a «Walter Bonatti, il fratello che non sapevo di avere». Gli alpinisti, cui si aggiungerà la

guida di Zermatt, Simon Anthamatten, saranno protagonisti, alle 21, al Centro congressi Billia di Saint-Vincent di un dialogo sulle figure di Edward Whymper e Jan-Antoine Carrel. Sullo sfondo immagini, tra foto e filmati. E finale in musica con il gruppo de «L'Orange», la cui carriera musicale ha incrociato quella di De Gregori.

Sempre il 17 ci sarà la «Maratona cinematografica» dedicata alla produzione sul Cervino. Dalle 14 alle 20 al «Cinéma des Guides» di Cervinia. Maratona che si presenterà il giorno precedente alle 18,30 e che proseguirà anche dalla mezzanotte al mattino.

Spazio anche al teatro in due momenti con la «Conquista del Cervino» di Livio Viano, interpretata da Roberto Anglisani: alle 21 dell'11 luglio a Valtournenche; alle 15,30 del 18 a Cervinia all'aperto (Chiesetta degli Alpini) e con musiche dal vivo interpretate da «Synfonica, Orchestre de Chambre de la Vallée d'Aoste». [E.M.]

Per divertirsi

Costruire un cartone animato e cantare con Irene Grandi

Sei giorni per costruire un cartone animato, un fumetto sulla scalata del Cervino. Il richiamo della matita è per bimbi tra i 6 e i 9 anni e per ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Maestra, dal 12 al 18 luglio, l'artista Alessandra Bracaglia, che presenterà un suo fumetto su «Il Cervino e i suoi fantasiosi abitanti».

I più giovani, oltre allo sport, dalla bicicletta allo sci sul ghiacciaio, avranno anche la possibilità di conoscere il mondo incantato del Lago Blu dove, in una cornice di larici, si specchia il Cervino. Lì si svolgerà l'evento conclusivo della cerimonia dei 150 anni: il concerto di Irene Grandi alle 16 del 19 luglio. Ci sarà anche un momento di «stelle sotto le stelle». I fuochi d'artificio alle 22,30 del 18 luglio presentati dall'azienda idroelettrica Cva al campetto Crétaz di Cervinia. Uno spettacolo di luci per ricordare la salita alla Gran Becca. Sono previste navette da e per Valtournenche dalle 17 alla mez-

zanotte. La notte bianca, ribattezzata «La né dou Cervin» si svolgerà il 16 nelle vie di Cervinia, tra danze, sport popolari, teatro itinerante, la musica di mezzanotte con «L'Orage». Il loro concerto è per le 21, sempre al campetto Crétaz di Cervinia, dove a mezzanotte voleranno in cielo le lanterne luminose e si accenderà il grande falò che dovrà ardere fino al mattino.

In onore del «Bersagliere», Jean-Antoine Carrel, alle 21 del 17 luglio si esibirà la Fanfara dei bersaglieri Valdossola e il Coro Ana Monte Cervino. Il concerto è all'auditorium di Valtournenche (bis il 18 alle 21 a Cervinia). E c'è anche l'alternativa musicale alle 21,30 del 17 con il «Festival in alta quota» al Palatenda Planet di Cervinia: una sorta di no-stop di nuovi talenti della musica leggera. Alle 19 del 18 comincia la serata dedicata alla gastronomia tradizionale nel Palatenda Planet con la «Festa del bollito». A seguire il ballo con l'orchestra di «RadioZeta». [E.M.]

